

Al Sindaco del Comune di Loro Ciuffenna
Al Presidente del Consiglio comunale di Loro Ciuffenna

Oggetto: mozione ordinaria - Introduzione dello strumento di partecipazione “proposta di delibera di iniziativa popolare”.

Il Consiglio comunale

PREMESSO CHE

- L'articolo 71 della Costituzione Italiana che recita: *“Il popolo esercita l’iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno cinquantamila elettori, di un progetto redatto in articoli”*.
- Diversi Comuni come Torino, Roma, Chieri e altri contemplano nel proprio Statuto e/o Regolamento, fra gli strumenti di partecipazione popolare, la possibilità di proporre una deliberazione d’iniziativa popolare che dovrà essere discussa e votata in tempi prestabiliti e che, sia pure con denominazioni differenti, si sostanzia nelle possibilità per i residenti del Comune di esercitare l’iniziativa degli atti di competenza del Consiglio raccogliendo un numero minimo di firme e sottoponendo all’organo collegiale competente a deliberare un progetto, redatto in articoli ed accompagnato da una relazione illustrativa.

CONSTATATO CHE

- Nè il vigente Statuto comunale nè il vigente Regolamento contemplano detto strumento partecipativo che non è evidentemente riconducibile nè all’ambito del “referendum consultivo”, poichè quest’ultimo permette di esporre un parere positivo o negativo in merito ad una questione

già strutturata, nè a quello delle “istanze, petizioni e proposte” atteso che la proposta di delibera d’iniziativa popolare permette di consultare l’intero Consiglio Comunale in quale è poi chiamato a discuterla e a votarla.

- Mettere a disposizione tale strumento di iniziativa popolare sarebbe un passo importante per riportare le persone ad interessarsi del proprio Comune; la democrazia vive e si rinnova con una cittadinanza attiva, partecipe e responsabile, che funge da fonte di proposte e consigli per le diverse problematiche di ogni comunità.

TUTTO CIO’ PREMESSO E CONSIDERATO

SI PROPONE AL SINDACO E ALLA GIUNTA

La modifica ed integrazione sia del vigente Statuto sia, eventualmente, del Regolamento nel senso di prevedere e regolamentare tale strumento quale ulteriore sorgente di partecipazione popolare mediante inserimento nel vigente Statuto, all’interno del TITOLO 3 - DIRITTI DI PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO, di un ulteriore articolo denominato “Proposte di deliberazione di iniziativa popolare”, così composto:

1. I cittadini, singoli o associati, possono presentare al Consiglio Comunale proposte di deliberazione su materie di competenza consiliare.
2. La proposta di deliberazione deve essere sottoscritta da almeno 200 elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune raccolte nei tre mesi precedenti al deposito e consistere in un progetto, redatto in articoli e accompagnato, eventualmente, da una relazione illustrativa.

3. La proposta di deliberazione comunale deve essere discussa e votata alla prima seduta di Consiglio Comunale successiva alla data di ricezione da parte del Protocollo Generale del Comune.

L'ambito della proposta di delibera di iniziativa popolare può spaziare su tutti i temi di interesse generale, ma nel caso in cui risulti inammissibile, il Sindaco ne darà comunicazione al Consiglio Comunale, allegando al verbale della seduta la motivazione di tale inammissibilità.

Marco Parolai - Consigliere Comunale

Movimento 5 Stelle